Anno XXXIII — N. 247

UDINE Mercoledì 15 Settembre 1909

Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

La Questione farmaceutica

Dopo il XVI. Congresso Sanitario Interprovinciale Alta Italia Trento e Trieste in Brescia.

Il 4 settembre ebbe luogo la riunione della Sezione Farmacisti, nella quale anche il Friuli era rappresentato. Le sedute furono oltremodo tumultuose, trovandosi in ballo opposti interessi; e se non si ripeterono certe scene di Montecitorio, lo si deve alla tattica del Presidente che fu costretto sospendere la seduta per lasciar tempo ai congressisti di calmarsi, e di sbollire le ire. Stante quindi la mancata arrendevolezza delle parti fu impossibile chiudere i lavori raggiungendo quell'accordo che nell'interesse generale era stato auspicato all'apertura della sezione.

La questione che riguarda la farmacia è più complessa di quello che sembri; e dopo quasi vent' un anno che si trascina è stata riacutizzata dal progetto di legge che trovasi presso la Commissione parlamentare.

Le farmacie esistenti in Italia hanno origini e diritti diversi: così nell'Alta Italia, prima del 1888, negli antichi stati sardi, in Piemonte, nella Sardegna, in Liguria, esistevano solo farmacie piazzate, così denominate perchè avevano pagato al passato governo una certa tassa per avere la facoltà di esercire. Nel Lombardo - Veneto ne esistevano di due specie: quelle antecedenti al 10 Ottobre 1835, dette privilegiate, perchè dal governo austriaco avevano, dietro loro reclamo, ottenuto colla normale 1 Agosto 1838 la facoltà di trasmissione ad altri sia tra vivi, che *mortis causa*: e quelle posteriori al 10 Ottobre 1835, dette concessionate, perchè colla predetta normale del' 35 venivano autorizzate *ad personam*, una ogni 5000 abitanti, dietro concorso, senza versamento di tassa alcuna.

La prima legge sanitaria italiana del 1888, per portare l' unificazione stabiliva che ogni farmacista può esercire la sua professione, salvo darne avviso alla locale prefettura quindici giorni prima. Il governo, dal canto suo, si impegnava di presentare entro cinque anni una legge che regolasse gli indennizzi da accordarsi alle farmacie piazzate, legge che ancora si attende, benchè già trascorsi 12 anni. Sorsero così le farmacie nuove, che incontrarono disparato trattamento: alcune, infatti, non ebbero opposizioni di sorta, e vissero come vivono, indisturbate: altre invece furono dai colleghi viciniori impugnate di abusività. Di queste a sua volta alcune ebbero la Cassazione di Torino avversa, avendo essa sentenziato che nessuno può aprire farmacie se non sottostando alla legge austriaca del' 35, sempre in vigore, finchè il governo non abbia promulgata la seconda legge promessa: altre invece ebbero favorevole quella di Firenze (dalla quale il Friuli dipende), perchè questa sentenziò che legalmente i farmacisti, dopo il 22 dicembre 1888, possono aprire farmacie, riguardando la legge promessa solo il governo e gli interessati. La Cassazione di Roma, *ultima ratio*, ritenne sempre l'autorità giudiziaria incompetente ad ordinare la chiusura delle farmacie, e solo può fissare i danni a quelle che dimostrino di essere state lese nel diritto di avere 5000 abitanti. E così tutte rimasero aperte.

Per opporsi a queste concorrenti, prima fra tutte le Cooperative, specialmente in Milano sorsero dei «trust» di farmacie privilegiate, società anonime per l'esercizio della farmacia, alle quali i privilegiati, (violando la legge del '35, che si vuole rispettata solo dagli avversarii) vendettero le loro officine, intascando metà del valore in contanti, e l'altra in azioni. Fra costoro trovasi anche il presidente della Federazione Farmaceutica Italiana. Ma siccome nelle condizioni attuali d'esercizio si sarebbe reso assai difficile realizzare il valore di tali titoli, e dare agli anonimi azionisti un soddisfacente interesse, nè prestandosi le leggi esistenti, come sopra riferito, a sopprimere gli importuni concorrenti, i trustisti fecero pressione sul governo perchè presentasse una legge rispondente ai loro fini. Della compilazione di questa, come ebbe a dichiararlo l'on. Facta alla Camera il 27 maggio 1908, ed il Direttore della Sanità Pubblica il 24 Marzo stesso, ebbe specialmente incarico il Presidente della Federazione Farmaceutica, farmacista senza farmacia, ma presidente di uno di quei «trust». Si ebbe di conseguenza logica l'attuale progetto che mentre alle farmacie privilegiate accorda un trentennio di proprietà assoluta, commina la chiusura immediata a tutte quelle aperte in base alla legge del 1888 che abbiano sentenza giudiziaria esecutiva, o provvedimento definitivo dell'autorità amministrativa che ne dichiari illeggittimo l'esercizio: sopprime la proprietà alle altre, finora rimaste indisturbate, perchè vengono rese personali, e non possono essere riaperte in caso di volontaria rinunzia, o di morte, se non quando saranno ridotte una ogni 5000 abitanti: ed anche in allora dovranno essere cedute al vincitore di concorso pel solo valore di stima del materiale esistente: ed impone alle stesse, condizione indispensabile per continuare ad esercitare, una gravosa tassa. E ciò con due miraggi: primo, la previsione di ulteriori chiusure per l'impossibilità a parecchi di sottostare a tale gravame: secondo la certezza che il governo avrebbe favorito questo progetto che inopinatamente gli avrebbe fruttato parecchi milioni.

Tali disposizioni sono specialmente assurde per le farmacie del Veneto che verrebbero tassate e rese personali, mentre la loro istituzione è avvenuta non solo senza infrazione dei diritti dello stato, ma anche — è cosa giudicata, e non si può più discutere — senza lesione di alcun diritto privato. E' naturale che contro tali minacce insorsero gli interessati: ed appunto dal Congresso di Brescia si sperava l'accordo sugli opportuni emendamenti. I farmacisti di dopo l'88 si dichiararono disposti ad accettare il progetto governativo, e le modificazioni proposte dai privilegiati, purchè venisse riconosciuto alle attuali farmacie facoltà di trasmissione ad altri, sia tra vivi, che *mortis causa*, sotto il controllo governativo, per garantire il ritorno della farmacia nelle mani dei farmacisti, caposaldo pel rialzamento morale della professione. Fu anche proposto che causa prima della discordia nella classe essendo il mancato adempimento delle promesse governative, i farmacisti di dopo l'88 dovessero quotarsi di quel tanto necessario per indennizzare si colleghi, sostituendosi al governo, i diritti di piazza e di privilegio, ottenendo in cambio l'indisturbabilità dell'esercizio. Ma i privilegiati rifiutarono tali proposte, perchè verrebbe di parecchio ritardata la riduzione delle farmacie di una ogni 5000 abitanti, nella quale quanto più prossima possibile limitazione essi intravvedono l'*affaire*, ripromettendosi guadagni maggiori.

La classe medica, ed il pubblico, non dovrebbero disinteressarsi di tale questione, perchè è naturale che il farmacista cercherà di sfruttare il temporaneo godimento del suo esercizio il più, ed il più presto possibile, per ammortizzare il capitale investito e per garantire alla famiglia i mezzi necessarii di sussistenza in caso di morte precoce.

L. D.

* * *

(Pubblicando questo articolo, non intendiamo di vincolare il giornale, che dichiariamo anzi disposto ad accogliere le eventuali risposte. *Red.*)

Un Congresso Nazionale contro la tubercolosi

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 13 settembre.

[F. Rinaldi] — I medici d'Italia convocano per la seconda volta a Congresso quanti s'interessano alla lotta, che da parecchi anni si viene, molto opportunamente, intensificando contro il terribile flagello della tubercolosi. Vero flagello *sociale*, com'essi lo chiamano, non solo per lo straordinario numero di vite, specialmente giovani, che ogni anno miete, ma e più pel numero anche maggiore che tende a farne, propagandosi nelle famiglie, nelle scuole, nei collegi, nelle caserme, negli ospizi, negli ospedali — cioè in quante istituzioni la Società organizza a beneficio della convivenza comune — e per le maggiori predisposizioni che la società stessa gli crea con più dense agglomerazioni, con le cresciute agiatezze e raffinatezze della vita, col più violento turbinio delle passioni e le eccessive occupazioni e preoccupazioni della gente ai dì nostri, tutte ragioni d'indebolimento degli organismi, che è il terreno più favorevole allo sviluppo del terribile male.

Ciò hanno ben inteso — ed era ovvio aspettarselo — i medici Italiani fin da quando, due anni fa, convocarono in Milano, il I Congresso Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, e a ciò intendono nella convocazione di questo II Congresso, che avrà luogo in Firenze dal 10 al 14 del prossimo ottobre. I temi proposti alla discussione, le relazioni e le comunicazioni che già sono state annunciate al Comitato ordinatore, mirano tutte a far conoscere come la tubercolosi sia una malattia sociale, ad additarne i pericoli, a proporne e divulgarne i mezzi di preventiva difesa, individuale e collettiva, a consigliare provvedimenti di pratica e pronta attuazione.

E appunto perchè si tratta d'un male e d'un pericolo sociale e molta parte dei provvedimenti che possono scongiurarlo può essere suggerita anche dal criterio pratico di chi non è medico, al Congresso è invitato chiunque voglia parteciparvi, e chiunque nelle adunanze potrà avervi la parola. Il Comitato ordinatore del Congresso è quanto di più alto per intelletto e scienza e di più serio per autorità e propositi si possa immaginare. Lo costituiscono: proff. Chiarugi, Grocco, Lustig, Rosta e Schupfer della Facoltà medica e del Comitato antitubercolare di Firenze; i proff. Cesaris-Bemel, Di Vestea e Queirolo di Pisa.

I proff. Barduzzi, Patella e Sclavo della Facoltà medica di Siena. Il prof. Marcone della Scuola di Medicina Veterinaria di Pisa. A indirizzarne i lavori furono all'unanimità preposti il prof. Chiarugi come presidente ed il prof. Ferruccio Schupfer come segretario generale.

Numerosissime sono le adesioni che pervengono ogni giorno alla segreteria del Congresso in Via Alfani, 33 Firenze. Non v'ha quindi dubbio che e per ciò, e pel numero e autorevolezza delle persone, specialmente medici che da ogni parte d'Italia già mandarono le loro adesioni al Congresso e per l'importanza delle discussioni, quale risulta dai temi già annunziati, e conseguentemente delle deliberazioni che vi saranno prese, un altro gran passo faranno ad un tempo la scienza e la pratica nella lotta contro lo spaventoso male della tubercolosi.

Gli effetti degli aumenti dei salari.

Rileggendo un' opera di scienza dell' amministrazione e precisamente quel capitolo che tratta della «Cura delle classi operaie» (1), ho fermato l'attenzione sul periodo che afferma che «l'aumento del salario porterà indubbiamente con sè un miglioramento sostanziale delle condizioni degli operai».

Lungi dal confutare tale principio, chè non ne avrei la competenza, mi limito ad esporre alcune osservazioni di fatto da me rilevate.

Oggi anche gli operai sono in buona parte organizzati a mezzo di leghe, sindacati, camere di lavoro, ecc. e non solo discutono coi padroni il contratto di lavoro, ma valendosi della forza del numero riescono talvolta ad imporre la propria volontà.

Da qualche anno si sono notevolmente aumentate le tariffe dei salari in genere. Ma ciò ha forse portato un reale progresso nella vita, nei costumi, nei gusti degli operai? Il maggior prezzo del lavoro ha prodotto un proporzionale maggior benessere nelle *classi operaie*?

Oggi si paga un artiere od un bracciante al doppio di anni addietro, ma non per questo l' operaio trovasi in un grado di agiatezza equivalente; il miglioramento si è bensì verificato ma si può asserire in *modo sostanziale*?

Gran parte del maggior guadagno ritratto presentemente dall' operaio viene assorbito in modo che egli non ne risente beneficio.

Infatti la maggior entrata non ha portato un maggior consumo e neanche ha servito ad accrescere la virtù del risparmio od a creare nuove forme di previdenza.

La causa di ciò va ricercata nell' aumento (dovuto in buona parte al maggior costo della mano d' opera) delle spese in genere (vitto-alloggio ecc.)

Conosco tanti piccoli possidenti, che non potendo personalmente lavorare le proprie terre, e costretti ad aumentare le mercedi, in misura da assorbire le meschine rendite, hanno dovuto accordarsi per aumentare il prezzo di vendita dei prodotti (latticini-foraggi ecc.) e così quegli stessi operai che hanno imposto le nuove tariffe di salari, sono costretti a spender di più per procurarsi il necessario della vita.

Questo esempio comunissimo dimostra che non già il rincaro delle merci ha causato gli aumenti di salari, ma questi essendo stati ottenuti con mezzi artificiosi (salvo giustificate eccezioni) hanno procurato alle classi operaie un miglioramento solo apparente.

Invero l' economia politica, basandosi su regole naturali ed immutabili, non può subire sbalzi e squilibri; e se anche i rapporti economici vengono momentaneamente turbati, non tardano a rimettersi da per sè stessi al loro giusto posto.

Ul.

(1) Elementi di scienza dell' amm. avv. Augusto Barbieri.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Trascuranze e lagnanze.

Ci scrivono da Ospedaletto:

Che cos'è un' Amministrazione comunale? Un ente legale. Che mi sappia, un ente legale non è provvisto di organi di locomozione; conseguentemente non può aver percorso la strada (d' altronde bellissima) che da Ospedaletto mette alla staz. ferrov.a. Se l' avesse potuto fare, certo sarebbe rimasto nauseato (supposto fosse provvisto d' una buona proboscide, s' intende) giunto alla curva ch' esiste in detta via tra il Molino di Ospedaletto ed il prossimo Casello ferrov.

Infatti quasi tredici mesi all'anno, in quel punto gli esseri provvisti di gambe trovano intercettato il passo da una fetente e lurida stagnante pozzanghera. Occorrono ragionamenti e retorica per persuadere l'onor. Ente legale a provvedervi debitamente d' urgenza? No, certo poichè l' ente prefato se è sprovvisto di gambe non è però acefalo. Punto fermo su tale argomento.

Chi ha i medesimi doveri, ha diritto anche ai medesimi diritti? Nel probabile caso affermativo, come va che la nostra capitale ed i suoi relativi capitalisti possono rompere perfino le leggi naturali, convertendo la notte in giorno (noctem verterunt in diem) con isfarzose lampade ad arco, mentre noi che pur pure formiamo un paesello non d' infimo rango, per censimento, per censo, per edilizia, per situazione topografica e strategica ecc. ecc. come va dico che ci si tiene come i richiami degli uccellatori con tre lampade a petrolio da 5 candele, sistema Cam? Pare che qualcoserella si voglia fare in proposito, grazie *alle buone grazie* dell' On. Sindaco nostro compaesano; ma la burocrazia è un ente astratto, tanto astratto!....

Ancor una e poi... acqua in bocca. L' egregio collega, corrispondente da Gemona è reo, nè più nè meno, di appropriazione indebita!

Nelle pie corrispondenze, quando si tratti di accennare al forte di Monte Ercole, sito in mappa di Ospedaletto scrive: Il *nostro* forte, il *nostro* presidio, il forte *di Gemona*, le *nostre* fortificazioni ecc. ecc. Adagio Biagio! D' altro lato, i nostri *patres patriae*, di qualche anno fa, si degnavano designare (nelle tabelle murali) il nostro paese (che dista oltre 3 Km. da Gemona ed è denso di quasi 2000 abitanti) coll' amoroso titolo di *Sobborgo di Gemona* Che indizio è questo? Che ci amano e stimano tanto da voler quasi confonderci con essoloro, e noi dobbiamo esserne grati. Ma poi come si spiega che fin qui tanto ci hanno trascurati? Ora anche noi vogliamo essere cifra significativa. Intanto prestissimo avremo la nostra brava Posta-telegrafo. Per merito forse di chi ci ama? No: anzi positivamente ci consta che da Gemona ci si vuol frapporre ostacoli ad una rapida distribuzione delle corrispondenze in ciò facendosi perfino spalleggiare dall' on. Deputato del Collegio. E' giusto ciò? Ai.... posteri l' ardua sentenza!....

Voi siete pur provvisti d' un buon bicchiere... pardon, d una «buona conduttura d' acqua potabile... ahi! dimenticavo la promessa dell'acqua... in bocca. Beviamo adunque una buona boccata dal nostro «unicu puzzu» e andiamcene a letto.

Buon Riposo.

— Gare Podistiche e Ciclistiche.

Siccome il programma della Gara podistica che avrà qui luogo domenica 26 corr. ha subito qualche variante qui ve lo trascrivo:

1. corsa. «Campionato podistico Gemonese» (riservata ai soli corridori gemonesi); Premi: 1. med. d' oro, 2. med. d' oro, 3. med. d'arg. grande, 4. med. d' argento, 5. medaglia di Bronzo.

2. corsa di resistenza — libera a tutti — Percorso km. 7.500 circa: Itinerario: Partenza Piazza Umberto I. percorso: Via Cavour, Piazza V. E., Via Bini, Porta Udine, Sottocastello, Piovega, Stazione, Ospedaletto Piccolo, Ponte Trentesima; Arrivo Piazza Umberto I. Premi: 1.o lire 50, 2.o l. 35, 3.o l. 25, 4.o l. 15, 5.o lire 10.

3. corsa di velocità: libera a tutti, percorso m. 150; Premi: 1. lire 40, 2. med. d' oro, 3. med. d' argento grande, 4. med. d' argento, 5. med. di bronzo.

Tutti i premi poi sono accompagnati da un bel diploma.

Vi sarà pure una attraente gara ciclistica in salita con ricchi premi.

Già diversi noti corridori della Provincia hanno mandato la loro adesione ed altre se ne attendono.

Diffatti questa Gara è di una certa importanza sia pel percorso, sia per i premi abbastanza generosi ed il concorso dei forestieri sarà senza dubbio numeroso.

Vi concorrerà ad allietare la festa oltre la Banda della Società Operaia anche quella d' Artegna e forse un' altra ancora.

— La bicicletta del medico Copetti

è stata rinvenuta.

Certo Marino Boriani, vedendola inoperosa sul margine della via, aveva pensato bene d' inforcarla, tanto più, essendo egli intendente di tali macchine, voleva provarla. La passione certe volte fa passare i limiti dell' onesto, e così toccò al buon Marino il quale ora, forse stanco della *volata*, trovasi al fresco nel vetusto Castello.

— Banchetto all' on. Ancona.

Pervengono numerose le adesioni al Banchetto all' on. Ancona che si darà Domenica prossima nella Sala Sociale.

Fervono i lavori per l' impianto della mensa e per l' addobbo della Sala.

Il *menu*? Volete il menu? Eccolo:

Minestra di pastine al brodo — Frittura — Lesso con contorno — Arrosto con verdura — Formaggio — Frutta — Dolci — Caffè — Vino mezzo litro. Quota Lire 4.00.

Dicesi che l' Onorevole pronuncierà un discorso politico.

Pordenone.

— Il tiro, sul campo Revedole.

Il 19 e il 20 corr. grandi gare di tiro alle Revedole: il 19, alle piastrelle e il 20, ai piccioni.

Il tiro alle piastrelle si aprirà il 19 alle 9.30 con tiri di prova; alle 10.30 seguirà il tiro d' apertura, con quattro premi: L. 60, 40, 20 e grande medaglia «vermeille»: entratura l. 7, 10 piastrelle a m. 5, gara a m. 8.

Alle 2, primo campionato veneto, con 6 premi: coppa d' argento, dono delle patronesse; grande medaglia d' oro offerta dal Comitato festeggiamenti; oggetto artistico offerto dalla Società; medaglia d' oro; grande medaglia d' argento; medaglia d' argento. — Entratura come sopra; e così per la gara.

Il 20 settembre, il medesimo orario per il tiro al piccione.

Tiri di prova. — Tiro d' apertura (entratura l. 10, tre piccioni a m. 25, gara fino a 27), due premi: il 50 e il 25 per cento sulle entrature.

Gran tiro Revedole (entratura lire 30, 4 piccioni a m. 25, gara sino a 27). sei premi: l. 400 e grande medaglia d' oro; l. 200, 150, 100; i due ultimi, da l. 50 l' uno.

Dopo i tiri, partite libere, con la trattenuta del 25 per cento.

Il tiro seguirà con qualunque tempo.

— Sui furti

14 — Mercè le indagini fatte da questi RR. Carabinieri a cura speciale del Maresciallo sig. Benedetti e da questo delegato di P. S. sig. Abbrescia, si è sulle piste della comitiva di ladri che consumarono e tentarono gli ultimi furti di cui vi scrissi.

Dobbiamo riserbarci il più rigoroso riserbo per non intralciare l' opera delle Autorità ma a suo tempo informeremo chiaramente di tutto i nostri lettori.

— Il Miani al manicomio

Ieri a questo R. Tribunale si svolse il processo contro il noto Vittorio Miani pei fatti da noi a suo tempo diffusamente narrati. Egli era accusato di apologia di Regicidio, di offese e vie di fatto verso i RR. Carabinieri specie contro questo Brigadiere sig. Pignata, di disordini in pubblici esercizi commessi in istato di ubbriacchezza molesta e ripugnante. Il P. M. aveva proposto una condanna severa; ma il Tribunale, ritenendolo irresponsabile per vizio di mente dovuta ad alcoolismo, ne ordinò il trasporto al Manicomio Provinciale di Udine.

Torreano

— Un consiglio che non si fa

Lunedì il nostro consiglio era chiamato a votare alcuni oggetti tra i quali taluno che alla maggioranza non garbava troppo. Al momento dell'adunanza i consiglieri della maggioranza anzichè salire le scale del Municipio, rimasero fuori lasciando che il sindaco e la Giunta invano attendessero, per circa un'ora, fino a che, cioè, vedendosi burlati dovettero abbandonare l' aula.

S. Giorgio di Nogaro.

— Per la mostra bovina intercomunale.

Fu pubblicato il programma della mostra bovina intercomunale che, per iniziativa del nostro Circolo agricolo e della Sezione di Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura, si terrà qui nel 4 ottobre prossimo. La Mostra si limiterà ad animali nati ed allevati in Provincia, della razza iurassica a manto pezzato bianco-rosso di tutte le gradazioni, purchè appartenenti ad allevatori dei comuni di Carlino, Porpetto e S. Giorgio di Nogaro:

Sono stabilite le seguenti categorie e premi:

I, maschi da sei a quattro anni: med. d'argento e 100 lire; med. di bronzo e 50 lire.

II, femmine: classe A, vitelle da sei mesi ad un anno, quattro medaglie d' argento e lire 20, d'argento e l. 15, di bronzo e l. 10, di bronzo e l. 5.

classe B, vitelle sopra l'anno coi denti da latte, quattro medaglie come sopra e lire 40, 25, 15 e 10; sei menzioni una accompagnata da l. 10, le altre da 5.

classe C. giovenche con due denti permanenti, cinque medaglie — due d' argento e tre di bronzo, e lire 65, 45, 30, 20, 15; cinque menzioni onorevoli, delle quali una con lire 10 e le altre con 5.

classe D., vacche con quattro o 6 denti permanenti: le medesime premiazioni della classe precedente.

classe E., vacche con tutti i denti permanenti: medaglia d' argento e l. 40, di bronzo e l. 25, di bronzo e l. 15; tre menzioni accompagnate da 5 lire.

Categoria III, gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno sei capi, di varia età, appartenenti ad un solo proprietario: tre medaglie: oro, argento e bronzo.

IV, pariglie di buoi da lavoro: classe A, buoi con due o quattro denti permanenti; classe B, buoi con sei od otto denti permanenti. — Ciascuna classe, con sei premi: tre medaglie d' argento e tre di bronzo. Al bovaro d' ogni pariglia premiata, saranno assegnate 5 lire.

Ai riproduttori, maschi o femmine, importati dall'estero e da altre provincie, meritevoli di premio, semprechè sieno di razza iurassica pezzata rossa, particolari distinzioni, esclusi però i premi in danaro.

Cividale

— Sui nostri Codici.

Da qualche giorno trovasi a Cividale il prof. Lazzarini, insegnante di Paleografia alla R. Università di Padova, per fare qualche studio sugli importanti Codici del nostro Archivio ex capitolare.

— Consiglio della Dante Alighieri.

Domani a sera nei locali della Banca Popolare, gentilmente concessi, si radunerà il Consiglio della Dante Alighieri, per la nomina delle cariche sociali, e trattare del Congresso di Brescia; del trasporto della Sede sociale nella Sede dell'Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale in piazza G. Cesare.

— «Crispino e la Comare».

Domani a sera, andrà in scena il «Crispino e la Comare».

Vi canteranno tutti gli artisti della «Lucia», con l'aggiunta del buffo sig. Forlivesi.

Sacile

— Schermitori che si fanno onore.

Da parecchio tempo venne istituito fra noi un Circolo schermistico che diede ottime prove nel veneto e fuori. — Anche nell'ultimo torneo tenuto nella vostra città parecchi fra i piccoli, forti ed eleganti schermitori vennero compensati con adeguate decorazioni.

Nelle gare tenutesi in questi giorni a Brescia, parteciparono due dei ragazzi ascritti al nostro Circolo e cioè: Zancanaro Pietro e Zaccaria figli dell' egregio nostro amico sig. Vittorio che, quale ufficiale della riserva intende e non a torto, che i suoi figli vengano addestrati in questo genere sportivo che tende ad aggraziare e rendere agile il corpo.

In dette gare i due svelti giovanetti ottennero la medaglia vermeille essendo stati classificati: Pierino 3.o e Zaccaria 4.o nella gara fra giovinetti.

Li accompagnava il loro maestro sig. Giuseppe Cremaschi, direttore del circolo, che oltre le prove molteplici date del suo valore quale appassionato artista del genere, a Brescia nella gara del fioretto venne classificato fra i primi 10 e nel girone all'italiana fu classificato 4.o.

Ai bravi giovanetti e al simpatico loro maestro i nostri mi rallegro.

Tricesimo

— Nomina d'insegnante.

Questo consiglio Comunale ad unanimità, nominava maestra della ridente frazione di Leonacco, la sig. Elisa Tosolini in Morassi, vostra concittadina. Congratulazioni all'egregia e distinta signora ed al Comune per la scelta fatta.

— Critiche... e critiche

Le «case» senza fondamento si sbandano e crollano; e altrettanto avviene delle «cose» anche pubbliche.

Qui, per esempio, dopo un anno, dacchè il fulmine scapitozzò il nostro campanile, se voi alzate gli occhi a guardarlo vi parrà di essere a Malborghetto, dove i coperchi son d'assicelle. Di chi la causa?... dell'aver voluto «fabbricare» senza gettar prima le fondamenta!...

Non parliamo delle campane: «l'è mior tasè co no si po' dì ben.»

E non parliamo dell'amministrazione comunale. Se il campanile è senza testa, l'amministrazione è da lunga pezza senza Sindaco; nè le cose dell'amministrazione si può dir che vadano bene: anzi, tutt'altro!... Si porrà termine a una tal condizine di fatto?... Speriamolo per il bene del Comune.

Maniago

— La corriera ribaltata.

14. — Ieri mattina alle 11 alla corriera che fa servizio fra Maniago e Pordenone successe un incidente.

Presso S. Martino una ruota uscì dall'asse e la vettura si ribaltò fracassandosi al punto che i passeggeri, rimasti prigionieri, dovettero uscire pei finestrini o pel coperto fatto a pezzi, e qualcuno ebbe anche a riportare leggere contusioni.

Giunse provvidenzialmente sul luogo la corriera che fa servizio inverso cioè da Pordenone a Maniago e in questa presero posto i viaggiatori che così involontariamente ebbero troncato il viaggio.

Palmanova.

— Beneficenza.

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Padovani Francesco.

Emilio Buri L. 1, Cini e Penzo cent. 50 Del Mondo Luigi c. 50 Antonio De Lorenzi 50, Antonio Brugger L. 1. G. Batta Geremia 1. Ida Hieche cent. 50, Rodolfo Hieche 50, Pietro Savorgnani 50, Isidoro Rapetti 50, famiglia Travisan L. 1, Carlo Zanolini cent. 50 Giov. ing. Buri L. 1. Lucia Marcuzzi cent. 50, Vittorio Cecconi 50, Antonio Avinci 50, Demetrio Frateggiani 50, Giovanni Morteani 50, Giovanni Mucelli 50 Domenico Fandin 50, Antonio De Biasio 50, Celso Cosmi 50, Emilio Lugatti 50, Ernesto Folliador 50, Giovanni Piantarola 30, Zaina Maria Tempo 50, Pietro Musumana 50, Di Lenardo Odorico L. 1. Emilio Bernardinis cent. 50 Natale Flora e C. di Milano L. 50 Benvenuti Romano L. 20, amici del figlio Francesco L. 75 il sig. Busetti Tito a mezzo del D.r Corazza L. 50.

— Legati di beneficenza

Con testamento pubblico del D.r Celotti di Polcenigo, il defunto dispose la somma di L. 500 pei poveri di Sacile e 200 a quelli del Campomolino e Gaiarine.

S. Daniele

— Buona usanza

Offerte al fondo per il costruendo Giardino d'infanzia in morte di Allerigo Biasutti.

Bortoluzzi Giuseppe cent. 50, gli amici 50 Gemma Biasutti 30, F. Piccoli 50, Andreoli Silvio 50, Giuseppe Tabacco 50, Varisco Ulisse L. 1. Marzola Umberto cent. 50, Pilutti Antonio 50, Rupil 50, Giulio Gentilli L. 1, Giuseppe Gentilli 1, Bianchi Angelo fu Giovanni cent. 50, Lucia Bianchi 25, Maculia, 50, Giovanni Bianchi L. 1, Anna Bianchi cent. 50 Bortolotti Giuseppe L. 1, Nino Asquini 1, Giulio Zaghis 1, I. Piuzzi Taboga 2, Cortesi Alfredo 2, Ufficio Dazio 1, Monassi Giuseppe 1, Felice Bianchi 1, Pietro Cruciatti cent. 50 Tomaso De Cecco L. 1, Francesco Bianchi fu G. 1. Domenico Vignuda 1, Basilio Pietro cent. 50, Teresina Souvilla L. 1, Cignolini Adelchi 1, E. Zuliani cent. 50 Sgoifo Luigi L. 1, Angeli 1, Alberto Fiascaris 1, Cruzzola Francesco cent. 70, Legranzi Bernardino L. 1, Pietro Bertoli cent. 50, Francesco di Francesco Perissini 50, Egidio Bino L. 2 Maria Fornasiero Nicoli cent. 50, Sorelle Da Deppò L. 1.

S. Quirino

Giudice conciliatore che s'impicca in cantina.

14. Stamattina, una grande sventura ha costernato il nostro paese. Certo Giovanni De Mattio, di circa 42 anni, s'appiccò ad una trave, nella sua cantina. Ognuno può immaginare la disperazione della povera moglie, che lo scoperse ancora caldo e coi sudori della morte. Ora che vi scrivo, nella disgraziata famiglia è un piangere e un gridare da straziar l'anima.

Il povero morto era un ottimo uomo. Da parecchi anni copriva in comune la carica di giudice conciliatore; mai fece dispiaceri a chicchessia ed era da tutti benvoluto.

Le cause che trassero l'infelice al triste passo, si debbono ascrivere a dissesti finanziari. Piccolo possidente, aveva tentato la fortuna aprendo, in piazza del Municipio, un negozio. Poi, sia per molti crediti fatti, sia per certi impegni contratti con strozzini, onde sostenersi, e per la poca esperienza in questo genere d'affari, si trovava in assai cattive acque. Ebbe quindi la funesta idea di finirla con la vita.

Lascia la moglie e quattro figli, il maggiore dei quali (una femmina) conta appena 13 anni.

Codroipo.

— Ufficiali in giro.

14 — B. — Proveniente da Udine è giunta oggi alle ore 1 pom. un'automobile recante due persone vestite in borghese che mi dissero essere un tenente generale ed un colonnello.

Pranzarono all'albergo al Leon d'oro, e dopo mezz'ora di fermativa, i due ufficiali, risalirono in automobile e proseguirono per Pordenone.

Reana del Roiale

— Un ferimento a Rizzolo.

14. Oggi furono avvertiti i carabinieri d'un ferimento avvenuto ieri l'altro a Rizzolo, per futili motivi. Certo Quinto Comelli, venuto a diverbio con Ermenegildo Mauro, fu da questi colpito con due coltellate, una all'anca destra, l'altra alla coscia. Il Mauro fu denunciato all'autorità giudiziaria; il Comelli giace a letto dove dovrà rimanere parecchio tempo, essendo le ferite riportate alquanto gravi.

Cividale

— Troppa abbondanza!

La corrente annata è così copiosa di frutta che si direbbe dovessero queste bastare a compensare i contadini delle loro fatiche; ma, invece, è proprio il caso di dire: Dio ci guardi dalla troppo abbondanza! Quasi tutti i giorni, non appena spunta l'alba, si vedono comparire in paese a diecine e diecine di donne, uomini e ragazzi curvi sotto i pesanti cesti carichi di belle pesche di fichi, di susine ecc. che, dopo lunghe ore di attesa, vengono venduti a villissimi prezzi, o riportati a casa, o messe, come si suol dire, in piazza e cederli a 2. 3 o 4 cent. al kg.

La povera gente, non vede in tal modo, pagate nemmeno le fatiche del trasporto. (*E pensino dunque a utilizzarle in qualche altro modo per esempio, facendo disseccare le disseccabili, mutandole in sciroppi ecc.)*

La Giunta di Osoppo a Mestre

Scrivono da Mestre 13.

— Il sindaco di Osoppo sig. Giacomo Di Toma e gli assessori Italico Leoncini, Giovanni Battista Screm e Francesco Rossi, dopo aver, colla bandiera del comune decorata della medaglia d'oro, preso parte alle solennità centenarie di Treviso, vennero oggi ospiti graditissimi, anche a Mestre.

Nella mattinata di ieri si recarono al Municipio, ove furono ricevuti dal pro-sindaco comm. Pietro Berna e visitarono le bandiere donate a Mestre dalle città italiane in occasione dell'inaugurazione del monumento della sortita di Marghera.

Poscia furono ospiti dei fratelli Castellani, i quali hanno tanti vincoli di parentela nelle terre friulane, e colà il sindaco Di Toma volle ricordare le pagine gloriose che la cittadella di Osoppo vanta nei fasti delle armi italiane.

Le fortificazioni al confine

Telegrafano da Roma, 14: Il Ministero della guerra comunica che, di ritorno dalle grandi manovre, sono stati di passaggio per Gemona il nuovo ispettore generale del genio, tenente generale Bonazzi e il nuovo ispettore generale dell'artiglieria tenente generale Moni.

Entrambi erano accompagnati da alcuni ufficiali di artiglieria e del genio, ed hanno ispezionato le piazzeforti e gli sbarramenti della frontiera nord orientale.

A quanto pare, queste ispezioni di frontiera equivalgono al fatto che il nostro governo vuole condurre, nel più breve periodo di tempo, a termine la fortificazione della nostra frontiera orientale.

Dal Friuli orientale

Gorizia. — **Conferma onorifica.** La nostra Giunta Provinciale ha testè confermato nel posto d'insegnamento zootecnico alla scuola agraria e di conferenziere il distinto giovane Dott. Gio: Batta Gasardis, vostro comprovinciale, con aumento di stipendio, oltre agli accessori, e con diritto agli aumenti quinquennali e alla pensione. Ben se lo merita, egli, poichè giovane laborioso quanto intelligente, stimato e ben voluto da ogni ceto di persone. Non dubitiamo omai di averlo stabile tra noi, tanto più che sta per impalmare tra pochi giorni una graziosa avvenente signorina di qui.

La sospensione di una misura odiosa...

Gorizia, 14. Il nostro deputato on. Marani ha spiegato a Vienna tanta energia, da ottenere dal ministero l'ordine dell'immediata sospensione del decreto che ordinava il trasloco della Magistrale slovena nella nostra città. La notizia, diffusa per la città, vi ha suscitato una indescrivibile allegrezza.

* * *

A questo proposito, va rilevato che due soli comuni del Friuli orientale — **Cormons** e **Ruda** — stettero muti, domenica, nel giorno in cui tutto il Friuli solennemente fiero protestava contro la sopraffazione del governo di Vienna.

Cronaca Cittadina

Alla vigilia dell'apertura delle mostre.

Domani, senza ampollose cerimonie, senza inutili discorsi, senza antiquati ricevimenti di autorità e di giornalisti e senza contorno di vani brindisi rimpastati di frasi stereotipate, si apre la promettente mostra di frutticultura, orticoltura e giardinaggio. Diciamo promettente perchè ancora non è completa — lo sarà probabilmente per domattina — e perchè costituisce una promessa per l'avvenire delle culture cui fu dedicata.

Gli espositori sono numerosissimi, tanto numerosi che i posti disponibili non erano quasi neppur sufficienti. E il Comitato, o meglio il Presidente avv. Nimis, il quale tutto il giorno si trova sul posto a ordinare e disporre, ha dovuto restringere e restringere, malgrado la mostra di frutticultura occupi quattro vaste aule e il corridoio del palazzo di via Dante verso sinistra.

La palestra maschile invece contiene le mostre di giardinaggio e orticoltura: son due mostre che contengono le più ricercate varietà di piante, di fiori e di ortaggi d'ogni genere.

Tanto le aule, quanto la palestra sono state preparate con gusto artistico e decorate con bel garbo.

Questa mostra durerà fino a domenica.

* * *

Nell'altra parte del locale si lavora a disporre per la mostra gastronomica. Tutte le aule saranno occupate dai prodotti delle numerose latterie; il lungo corridoio da commestibili e coloniali in genere.

La palestra femminile è decorata con un lusso straordinario. Quivi si terrà la fiera vini. Lavorano numerosi operai: pittori, falegnami, tappezzieri, elettricisti ecc.

Nel cortile, all'aperto, si dispone per i chioschi dei rinfreschi, per i concerti, per il ballo ecc.

— Per le mostre di Settembre.

L'on. Deputazione provinciale ha donato una medaglia d'argento e due di Bronzo per la Mostra di latterie, e due medaglie d'argento per la fiera vini.

La Spet. Ditta F.lli Theiner Charolinenthal (Praga) ha donato una statuetta artistica la *gioventù*, da assegnare ad uno dei migliori espositori di vino.

— Il comm. Misani

preside del nostro Istituto Tecnico, fu nominato membro della Commissione esaminatrice dei concorsi per l'insegnamento della Matematica negli Istituti Tecnici; e si trova perciò a Roma.

— I funerali Missio.

Ieri alle 17, seguirono i funerali del compianto Gio. Batta Missio, chè per espressa volontà del defunto ebbero carattere modesto e puramente civile.

Un lungo stuolo d'amici accompagnò fino all'estrema dimora la salma che venne cremata. Ricordiamo: il presidente della Società operaia con la bandiera, il bibliotecario prof. Bongiovanni col rag. Bragato, i signori Bruni, Raffaelli, Cantoni, Martinis, Sabbadini, Secli, Colautti, Lestuzzi, Pagnutti, Zuliani, Bassi, Cappellazzi, Bolzicco, Santi, Köck, Tomadoni, Piccoli, Monari, Buracchio, De Candido, Croattini, De Faccio, Pesavento, dott. Doretti, Cossio, Sarti, Tonini, Centrovic, Luccardi, prof. Carletti, ed altri di cui ci sfugge il nome.

— I piccioni viaggiatori friulani tornano in tribunale a Trieste.

Abbiamo dato notizia l'altro giorno del quinto processo tenuto al tribunale di Trieste e della conseguente quinta assoluzione di Costantino Melchior di Udine e di due computati d'oltre confine, accusati di spionaggio mediante piccioni viaggiatori provenienti dalle tenute del marchese Mangilli.

Apprendiamo ora che la Procura di stato del Tribunale suddetto, per nulla ancora soddisfatta, ricorse contro la sentenza. E così sarà probabile un altro processo!

— Una bicicletta sfracellata

Ieri sera, all'angolo di via Bertolini, un ciclista che veniva di corsa, si trovò davanti alla vettura N. 10 del tram elettrico, guidata dal manovratore Ederle. Il ciclista era ormai nell'impossibilità di scansarsi: il manovratore tentò con tutta la forza di frenare, ma non fece in tempo. Il ciclista fu gettato da un lato. La bicicletta rimase sfracellata sotto le ruote della vettura. Il ciclista non si fece alcun male.

— Gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini.

Semel in anno, ebbero ieri una vera giornata autunnale. Visitarono S. Daniele e il ponte allo stretto di Pinzano. Furono ospitati e cortesemente refezionati dal M. R. don Francesco Minciotti; la direzione della Veneta, accordò metà tariffa sul percorso Udine S. Daniele.

Poveri orfani! E' troppo giusto che de' cuori pietosi, palpitino per voi!

— Tiro a segno. — Le lezioni regolamentari.

Iersera ebbe luogo una seduta della Società di Tiro a segno; presiedeva il presidente sig. Gabriele Tonini, ed erano presenti quasi tutti i consiglieri; il direttore cav. Del Fabbro era rappresentato dal vicedirettore Ernesto Santi.

Venne stabilito che le lezioni regolamentari abbiano a seguire nelle domeniche *26 settembre 3, 10, 12 e 25 ottobre* dalle ore 8 alle 12 ant.

Ha nominato i delegati della Società in diversi comuni della Provincia delegati che si sono gentilmente assunti l'incarico di ricevere le nuove iscrizioni e di dare ai soci tutte le spiegazioni di cui avessero bisogno. La presidenza ha espresso parole di plauso verso queste gentili persone che stanno per portare il valido loro contributo alla patriottica istituzione e ha dato l'incarico al sig. Tonini di esprimere vivissimi ringraziamenti a nome della Società.

Il Consiglio ha preso atto dell'esito delle spese sostenute per la gara federale di Tolmezzo ed ha deliberato in merito a diverse pratiche inerenti all'andamento interno del sodalizio.

Ha dato disposizioni per i locali occorrenti al Comitato di volontari ciclisti per il deposito delle armi.

Le nuove iscrizioni si accetteranno al campo di tiro e quelle non corredate dal prescritto certificato di buona condotta saranno respinte.

— Consiglio dell'Operaia.

Ieri sera, presenti 22 consiglieri e tre scusati, sotto la presidenza del Presidente G. E. Seitz, tenne seduta il Consiglio della Società operaia generale, al quale fu presentato il nuovo segretario. Il Presidente gli porse il benvenuto.

A nome del Consiglio, poi, lo stesso Presidente mandò un saluto al vecchio e benemerito segretario signor Giov. Batt. Turchetti.

Il nuovo segretario signor Canevari, rispose ringraziando e accettando gli auguri fattigli nel senso di trovar la forza in sè stesso per compiere il proprio dovere, come lo ha compiuto il suo predecessore.

Il Consiglio votò quindi un sussidio di 200 lire da distribuirsi a 20 soci, fra i più bisognosi, in occasione del 43.o anniversario di fondazione della Società; accettò le dimissioni da cassiere del sig. Lupieri, che dal 1896 copriva quella carica.

Il Presidente comunicò poi, fra altro, che l'architetto on. Raimondo D'Aronco ha accettato la carica di rappresentante la Società operaia alla Scuola d'arti e mestieri; comunicò il lavoro fatto dalla Direzione relativamente all'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza e una lettera del Presidente della Cassa di risparmio, nella quale si promette tutto l'appoggio di quel Consiglio per l'iscrizione di cui sopra.

— Oblazioni bandiera volontari ciclisti.

Schede N. 3-4-5-6-8-9-83.

Antonia Herrmanstorfer lire 1, Dina Verza 1. Elsa Agostini c. 20, Mauro Rosa 10, Vittoria Bruno l. 1 Pistoria Sturolo c. 50, N. N. 20, Natalina Sossich Bey l. 1. Egizia nob De Re 1, Ferrari Fabris 1, Resi Borghese 1, Gattolini Italia c. 20, N. N. 20, N. N. 40. N. N. 20. Benvenuta Bassani 50, De Puppi co. Rosina l. 1. N. N. c. 10, N. N. 10, N. N. 10. N. N. 10. N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, Ditta Zuliani Schiavi lire 1, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 20, N. N. 30, Del Fabbro Rina 30, Del Fabbro Maria, 30, Del Fabbro Annita 40, Maria Biasoni 50, N. N. 20, N. N. 10, N. N. 30, N. N. 20, N. N. 20.

Totale lire 16.

Scheda N. 78 da Codroipo. Maria Plaino Ballico l. 1. Lia Ballico 1, Norma Giusti 1, Evelina Giusti 1, Ercolina Ballico 1, Maria Ballico Bearzi 1, Alberta Ballico c. 10, Italia Miotti 50, Alda Urban 50, Giuseppina Telvasi Manesta l. 1, Wanda Ballico c. 10, Ortensia d'Agostinis Pelizzo l. 1, Mafalda Pelizzo c. 50, Maria Anna Gaggia l. 1, Lucia Toffoli 1, Maria Toffoli 1, Luigia Bertuzzi Seccardi 1, Gemma Bertuzzi 0.20.

Totale 13.90.

— Una donna investita dal tram.

Verso le 14 di ieri certa Augusta Venuti sessantenne, venditrice ambulante di Cordenons, si era fermata a parlare con un'amica quando sopraggiunse la vettura N. 4 del tram elettrico. Il manovratore Cantoni suonò, ma la donna non fece in tempo a scausare la vettura che la investì e la atterrò.

La vecchietta raccolta dai presenti fu accompagnata all'ospitale, dove il dott. Pozzo le riscontrò una ferita lacero contusa lunga quattro centimetri alla nuca; un'altra ferita alla regione orbitale, nonchè escoriazioni ed echimosi alla gamba sinistra. Il medico suturò le ferite e medicò le escoriazioni e dichiarò poi la disgraziata guaribile in 10 giorni.

— Nel genetliaco del Principino

Ricorrendo oggi il genetliaco del Principe Umberto di Savoia, dagli edifici pubblici e da molti privati sventola il tricolore in segno di partecipazione alla festa dell'augusta Famiglia che regge le sorti della Patria.

Per la visita degli operai alle esposizioni di Torino e Roma

La direzione della «Associazione operaia friulana per visitare le esposizioni di Roma e Torino nel 1911 diramerà la seguente circolare:

Lavoratori,

Tra due anni Roma e Torino chiameranno a sè i cittadini d'Italia e di ogni parte del mondo in una di quelle superbe rassegne che di quando in quando sembrano rischiarare di luce più viva i prodigi del lavoro.

L'occasione non è tanto per quelli cui le condizioni consentono di partecipare sovente ad un più fervido scorcio di vita, fuori della terra natale, quanto per voi, che non conoscete i diversi centri dell'attività umana, se non per portarvi talora la forza delle vostre quotidiane fatiche. E allora coglietela questa occasione: e preparatevi in tempo a convenire nelle due nostre città coi fratelli di lavoro, che vi si recheranno da tanti luoghi lontani.

I brevi giorni che passerete a Roma e a Torino, in mezzo al fremere di tante potenti energie, al contatto di tanti meravigliosi portati di quel progresso di cui siete gli operatori, non vorranno dire soltanto lo svago del vostro spirito, ma ancora l'utile e vivo interessamento della vostra mente alle forme più alte dello sviluppo delle industrie e delle arti.

Non siate dunque inerti di fronte al fatto che sta per compiersi. Voi non potreste sostenere tutto in una volta il sacrificio della partecipazione, e perciò appunto dovete sentire l'obbligo della previdenza, unica via che può condurvi al compimento del modesto e ragionevole voto. La Società operaia di Udine ha promosso la costituzione di un Comitato che organizzi a tempo una visita alle esposizioni del 1911, e sovraintenda alla formazione dei mezzi. Concorrete e iscrivetevi. L'adesione di un numero quanto maggiore di operai friulani, darà un più alto valore alla manifestazione, ne accrescerà le soddisfazioni, ne renderà minori i pesi e dirà che anche qui la massa lavoratrice, al di sopra delle difficoltà e delle miserie d'ogni giorno, è pronta verso tutto ciò che rappresenta nella sua vita qualche cosa di più elevato e più bello

La Direzione: Pignat Luigi presidente, Albini Emanuele vicepresidente, Canevari geom. Emilio segretario, Calligaris Alberto cassiere, Moro Silvio e Fabris Lino revisori.

Il Comitato: Bevilacqua Agostino, Biasuttig Guerino, Bigotti Luigi, Bizzi Giovanni, Cargnelutti Aristodemo, Cremese Antonio, Del Toso Antonio, Falomo Giacomo, Molinis Luigi, Piccini Silvio, Rocco Luigi, Verza Augusto.

Le adesioni si ricevono presso tutti i membri della Direzione e del Comitato e presso la sede della Società Operaia Generale, e possono essere presentate da tutti, operai ed operaie, sieno soci o no.

Le quote, con decorrenza dalla domenica 12 settembre 1909, sono di Lire 1.00 settimanali per coloro che desiderano visitare l'esposizione di Roma o di Torino e di L. 1.50 settimenali per quelli che si propongono di visitarle entrambe.

Cinematografo Volta

Come preannunciammo ieri quest'oggi al Salone Volta si dà un programma veramente colossale - per bellezza, durata, novità ed importanza.

Lo spettacolo è diviso in due parti.

I o

Il più recente importante avvenimento del giorno

Circuito aereo di Brescia

La parte, 5 giorni dall'8 al 12 corr.

Pellicola della lunghezza di metri 300 stupendamente riuscito e virato.

Nessun cinematografo in Italia può rappresentarlo prima di Udine.

II.o

Gli amori di Francesco I.o

Colossale riduzione cinematografica — del celebre romanzo di Vittor Hugo — «Il Re S'amuse» interpretata dai migliori artisti di Parigi. Lunghezza metri 450.

Ci sembra inutile far fervorini al pubblico.

Gazzettino Commerciale

I mercati nella settimana scorsa.

(dalla notifica del Comune)

Grani Sulla nostra Piazza furono misurati, nella settimana passata, ettolitri 605 di granoturco, 253 di segala e 326 di frumento. I prezzi mantennero pressochè i limiti della precedente:

Frumento Ettolitro quintale da 19.25 a 21.50 da 25 a 27.75; granoturco bianco da 15 a 16.05 20.10 21.75, giallo 15.25 18.25 20.50 22.30, segala 16. — 16.50.

Frutta. Pesate complessivamente 502 quintali. Predominarono le pesche: più della metà. Vengono poi le pere (quint. 124) le prugne (77 circa) i fichi (31 circa), i pomi, l'uva.

Carni. I prezzi all'ingrosso restarono invariati: 160 per la carne di bue, 140 per quella di vacca, 120 per quella di vitello; peso morto, che s'intende, e dazio di L. 15 compreso.

Uova. Già cominciò il rialzo, di questo utilissimo articolo. Si vendono all'ingrosso lire 9.10 e anche 10.50 al cento.

Gli aereonauti che sorvolarono sul Friuli arrestati a Villaco.

Giunge notizia che i tre aereonauti del «Giulio Verne» — Celestino Usuelli, Nino Piccoli e Mario Borsalino — i quali attraversarono lunedì mattina l'orizzonte friulano da Azzano Decimo a Faedis e presero terra in vicinanza di Klaghenfurt, furono arrestati dalle autorità austriache perchè trovati in possesso di macchine fotografiche e di fotografie prese dall'alto.

Mario Borsalino ha potuto far pervenire notizia di questa sua sua avventura ai suoi parenti ad Alessandria.

Non ci meraviglierebbe l'arresto: è tanto sospettosa, l'autorità militare austriaca! Ci sorprende invece rilevare, dalla narrazione che il sig. Nino Piccoli fa della traversata, parecchi errori geografici: come Claghenfurt nella Gorizia (?), la capanna «Quintino Sella» sul monte Cimone al confine per passare nella fresca vallata di Villacco dai minutissimi laghi azzurri, «disordinatamente sparsi e pittorescamente raccolti sotto la pioggia dei sole ...

I particolari dell'arresto

Klagenfurt 14. — Gli areonauti imballarono il pallone e lo spedirono a Venezia per la quale città ripartirono anch'essi con la meridionale.

Nel frattempo però il Governo provinciale era stato informato del loro arrivo e diede per telefono a Villaco l'ordine di fermarli. Allorchè i tre areonauti giunsero a Villaco furono arrestati dalla gendarmeria e condotti al capitano distrettuale. Dopo un breve interragatorio e dopo la promessa che per ora non sarebbero partiti da Villaco furono rilasciati. Nel pomeriggio però furono nuovamente arrestati, in seguito a istruzioni pervenute da Vienna.

Sull'arresto dei tre aeronauti apprendo ancora i seguenti particolari. Essi avevano con sè alcune lastre fotografiche, che furono sequestrate e saranno sviluppate da un fotografo di Villaco. Le copie saranno inviate a Vienna. Anche il pallone è stato sequestrato dall'autorità politica. Gli aeronauti negano nella forma più recisa di avere esercitato spionaggio, e dichiarano di avere semplicemente intrapreso un'ascensione aeronautica a scopo sportivo.

Scarcerati.

Stamane passarono col diretto delle 11, proveniente da Pontebba e diretti a Venezia, i tre arrestati di Villaco.

Dopo che un ufficiale superiore austriaco ebbe esaminate le fotografie sviluppate, furono rimessi in libertà e chiesto loro scusa dell'arresto precauzionale.

Essi approffittarono del primo diretto in partenza.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Condanna aumentata ad un negoziante udinese

Umberto Chialina fu Pietro di anni ... accusato di contrabbando, perchè l'... febbraio u. s. venne trovato in possesso nel suo negozio in Udine di 440 chilogrammi di zucchero, provenienti da contrabbando, fu dal Tribunale di Udine condannato a 25 giorni di detenzione a ... lire di multa.

Contro questa sentenza interpose appello il P. M. e ieri la Corte di Venezia, rincarò la dose, applicando al Chialina ... mesi di detenzione e 63 lire di multa.

Tribunale militare di Venezia

L'odissea di un emigrante.

Raffaele Sdrigotti è imputato del reato di diserzione all'estero.

Egli, residente a Lucinico (Gorizia) circa vent'anni, venne in Italia e si arruolò prestando poi regolare ed ottimo servizio.

Disgraziatamente si ammalò e nel settembre 1904 ottenne una licenza straordinaria di giorni 60 per convalescenza. Egli ritornò al suo paese nativo in Austria, trovò la famiglia in condizioni pessime di salute e di finanze per cui al momento di ritornare in patria si trovò sprovveduto di mezzi per il viaggio.

Venne dichiarato disertore e condannato — in contumacia — ad un anno di reclusione dal cessato Tribunale militare di Messina.

Lo Sdrigotti — desideroso di compiere il proprio dovere — appena che le circostanze glielo permisero, si costituì spontaneamente nel 15 agosto di quest'anno al comando del 79 regg. fanteria in Udine.

Ieri comparve pel giudizio davanti al Tribunale militare di Venezia.

Il P. M. concluse per la condanna a un anno di reclusione militare.

Il Tribunale dichiarò assolto Sdrigotti Raffaele per inesistenza di reato e ne ordinò la liberazione immediata.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione «Sconosciuto»: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto) il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Cambi e Valori.

(14 Settembre 1909)

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.47
" 3 1|2 0|0 (netto)	104.—
" 3 0|0	72.25
Azioni	
Banca d'Italia	1391.—
Ferrovie Meridionali	695 50
" Mediterranee	418.—
Società Veneta	216.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	506.50
" Meridionali	365 —
" Mediterranee 4 0|0	505.75
" Italiane 3 0|0	361 75
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	500.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	501.50
" Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	510 —
" " " " 5 0|0	515.—
" 1 Ist. Roma 4 0|0	500.5
" st.st " 4 0|0	518.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.37
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	123.50
Austria (corone	105.25
Pietroburgo (rubli)	267.00
Rumania (lei)	99.50
Nuova York dollari	5.18
Turchia (lire turche)	22 78

Per la costruzione di nuove navi aeree.

Roma 14. Fra i ministri della guerra e della marina sono stati presi accordi per la costruzione di alcuni palloni dirigibili da servire specialmente per uso delle piazze forti marittime, alla cui difesa sono preposte tanto le armi di terra che di mare. La costruzione di nuove navi aeree sarà iniziata dopo i risultati del dirigibile 1 *bis*.

Un giovane ufficiale di artiglieria è presso che a termine degli studi per una speciale bocca da fuoco che in posizione quasi verticale può lanciare a notevole altezza un proiettile di medio calibro e colpire un dirigibile in corsa.

Gli studenti trentini a congresso.

Trento 14. — Gli studenti trentini hanno tenuto il loro XVI congresso a Rovereto, e votarono il seguente ordine del giorno: «Gli studenti trentini, raccolti a Rovereto al loro annuale congresso, affermano ancora una volta il diritto all'Università italiana a Trieste; esigono dall'i. r. governo il trasporto della Facoltà giuridica di Innsbruck in via d'ordinanza ministeriale, ancora prima dell'apertura dell'anno accademico, e dichiarano che in caso di ripulsa riprenderanno la lotta nei centri universitarii con ogni mezzo, con ogni arma».

Dopo il congresso, con due magnifici discorsi del dott. Cesare Battista e dello studente Stefani venne inaugurata la lapide che ricorda il deputato F. A. Marsilli che nel 1848 alla Dieta di Francoforte propugnò l'aggregazione di Trento alle terre del Lombardo-Veneto.

Erano rappresentate 80 associazioni.

Le persecuzioni politiche a Trento

Trento 14. — Da due giorni c'è un po' di calma nell'ambiente.

Oggi si è avuta la scarcerazione del sig. Crepas portalettere a Pergine, e ieri seguì una perquisizione nel negozio della ditta Giovannazzi.

Da fonte competente si assicura che l'arresto del romagnolo prof. Mussolini — redattore capo del *Popolo* — fu occasionato da un reato di stampa pel quale — dati i tempi — si è creduto opportuno arrestare il colpevole e sequestrargli, alla lettera, tutto quanto egli possedeva di libri e di carte. La polizia penetrò nella camera del Mussolini sforzandone la serratura, senza intimare nessun decreto, quasi che si avesse da fare con un ladro o pericoloso malfattore.

Dimostrazioni di soldati italiani in Austria

Graz 14. — Una agenzia tedesca riceve da Lubiana, (la capitale della Carniola e il centro maggiore degli sloveni) che domenica sera riservisti italiani (del Friuli, di Trieste e dell'Istria) che ritornavano a Trieste reduci dalle manovre si diedero a cantare canzoni nazionali italiane e a gridare «viva Garibaldi!» e «viva l'Italia!» Gli slavi ch'erano nella stazione, scandalizzati, reagirono con grida e insulti, e dovette accorrere la polizia per sedare il multo. Fu affrettata la partenza del convoglio.

La salma di Marvin rinvenuta

Dagli ulteriori racconti sulla esplorazione di Peary al polo, si apprende che il cadavere del prof. Marvin, annegato nei mari polari, fu rinvenuto.

Gli esquimesi narrano che, avendo trovato un canale di acqua libera, si accorsero che il ghiaccio, di recente formazione, era spezzato Un cadavere galleggiava sull'acqua. Stante la poca sicurezza offerta dai ghiacci, non cercarono di estrarnelo. Raggiunsero il *Roosevelt* e riferirono la cosa.

Il capitano Bartlett si recò nel punto indicato e raccolse la salma del Marvin. Le calzature di ricambio del professore ed i vestiti furono trovati sul ghiaccio dove gli eschimesi li avevano lasciati perchè una loro superstizione vieta di portar via gli abiti dei cadaveri.

I documenti del morto sono stati ricuperati.

Quel che sarà il mondo fra pochi anni.

Le visite in aeroplano.

Ecco due fatterelli interessanti.

Un castellano dei dintorni di Parigi, il signor Cronberg aveva fondato un premio per ricompensare l'aviatore che rispondendo al suo invito, si fosse recato per le vie aeree dall'aerodromo di Tournai al suo castello di Taintigniee.

E Paulham ha fatto lunedì sera al castello, la originale e storica visita. Alle quattro precise egli si levava in aria col suo biplano, faceva un giro di pista, si inalzava ancora, poi prendeva la via dei campi fra il più grande stupore del pubblico. Quarantatre minuti dopo egli giungeva al castello: faceva evoluzioni intorno alle torri, poi scendeva lentamente a terra nel giardino, dove si trovaveno ad attenderlo il signor Cronberg circordato da parenti ed amici, che fecero all'ardito aviatore-visitatore delle accoglienze entusiastiche.

Alle 5 Paulham si congedò dal castellano, si lanciò nuovamente nell'aria e 42 minuti dopo faceva ritorno al suo hangar, dinanzi al quale il biplano obbediente e grazioso andò a scendere dolcemente.

* * *

Ieri, l'aviatore Santos Dumont, per una scommessa fatta di 1000 lire con l'altro aviatore signor Gouffroy, intraprese un'ascensione col monoplano «Mademoiselle Sai». Partì da Saint Cyr dirigendosi verso Buc. Coprì a sessanta metri di altezza, in 5 minuti gli otto chilometri del percorso; e presa terra, si fermò «in visita» e poi ripartì. Dumont dichiarò che, allo scopo di promuovere l'aviazione, egli rinuncerà a brevettare gli aeroplani da lui inventati. Anzi ne fornirà i piani agli interessati. «Mademoiselle Sai» pesa, compreso il motore, 60 chilogrammi.

L'atleta triestino Ettore Tiberio vittima della sua forza.

Giorni sono si produceva in un circo di Innsbruck il noto atleta concittadino Ettore Tiberio, nel suo prediletto «numero» sensazionale. Egli si faceva legare ad ogni braccio due buoi. Gli animali erano poi eccitati a camminare, ma la forza di Ettore Tiberio, solidamente puntato sulle gambe, non permetteva loro di fare un passo.

L'esperimento era più volte riuscito all'atleta. Anche a Udine egli lo aveva fatto due anni fa in un circo in Giardino pubblico. L'altra sera però ad Innsbruck avvenne una disgrazia. Mentre davanti a folla enorme stava facendo l'esercizio, la catena che legava al suo braccio sinistro i due buoi, troppo tesa sotto il duplice sforzo, si spezzò improvvisamente. Il Tiberio fu scaraventato all'indietro e cadde così malamente che si ruppe una gamba o si produsse gravissime lesioni interne. Fu portato all'ospedale in grave stato.

La «Mano nera» si vendica anche sui fanciulli

Londra 14 — Il *Daily Cronicle* ha da New York: A Utica, nello stato di New York, la polizia ha trovato in un cimitero fuori della città tre fanciulli appartenenti a una famiglia italiana chiamata Piscopio; due morti, il terzo una ragazzina ferita. Si spera di salvarla. I fanciulli erano stati rapiti sabato sera da due uomini.

Si attribuisce il delitto alla *Mano nera*.

Notizie in fascio

— Ieri, si ebbe un violento nubifragio ad Ancona, pel quale botteghe e cantine restarono allagate. Più tardi, il fuoco distrusse quasi interamente l'edificio della stazione.

— A Bragine, in provincia di Padova, un temporale furioso abbattè qualche camino. Certo Giordano Bortolan fu colpito da uno d'essi, mentre passava per la strada; e rimase ucciso.

— La città di Lapaz nella California fu devastata da un maremoto. Migliaia di persone sono senza tetto pel crollo di molte case. Vi sono sette morti e numerosi feriti.

— Pare che il Vesuvio stia per riprendere la sua attività. Ieri si avvertirono sulle sue falde varie scosse e tremiti; e da alcuni giorni le fumarole interne hanno ripreso una straordinaria attività.

— I milioni non danno la felicità: verità vecchia ma sempre vera. A Nuova York si è ucciso il miliardario John Castles. Pativa di eccitazione nervosa.

— A Suborten, presso Teplitz, un ragazzo addetto al gioco dei birilli, raspando il terreno scoperse un teschio umano. La polizia trasse in luce il cadavere: quello del trattore Antonio Geier, scomparso due anni fa; e in arresto la moglie e la figlia di lui, sospette di averlo assassinato allora ed ivi sepolto.

— A Zara, nel pomeriggio di lunedì, il diurnista Matteo Tony, licenziato giorni fa, uccise con una coltellata il proprio superiore Giuseppe Sertich.

Luigi Pinciglis gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Matelloni ringrazia sentitamente tutti i parenti, il sig. Conte Fabio Levaria e sua Famiglia, nonchè quanti altri intervennero alle funzioni funebri celebrate ieri nella parocchiale di Pavia di Udine in memoria del loro amato

Luigi Matelloni

barbaramente assassinato in Croazia.

Ringraziamento.

La famiglia **Missio** e parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore, ed accompagnarono la salma del loro caro *Estinto* all'ultima dimora.

Municipio di Tolmezzo.

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di **Ingegnere Municipale.**

Stipendio L. 3000.00. Età massima 40 anni. Documenti di rito. Regolamento di servizio ostensibile nella segreteria municipale.

Vedi in IV. pag.

La "Sangemini,,

Spigolando da uno studio scientifico riferiamo ai lettori nostri alcune auree parole che sono di grande attualità e sommamente persuasive:

« Un bicchiere di acqua pura e igienica è un tesoro: ed è questa una verità della cui esattezza non si può dubitare.

Tutti sappiamo che, mentre del vino si può facilmente fare a meno; mentre si resiste a lungo alla fame, se invece siamo presi da sete imperiosa in luogo ove non si trovi acqua o non vi sia buona, pagheremmo chissà qual prezzo, pur di poterne avere una bottiglia. E' certo che in tali condizioni pur avendo dinanzi a sè il vino più prelibato o anche una bottiglia del più fine *champagne*, la sete farebbe preferire una bottiglia di *Acqua di Sangemini*, che è l'ideale della purezza e della bontà».

Nella stagione estiva non si dovrebbe andare in campagna in villeggiatura o al mare, dove spesso l'acqua non è sicura, ne gradevole, senza farsi precedere da una cassa di bottiglie della *Sangemini* o senza assicurarsi di trovarne facilmente quanta ne occorra.

« La *Sangemini*, mentre da a tutti affidamento per la più assoluta purezza e per la più scrupolosa cura posta nello imbottigliamento, ha pure nel suo attivo un vero, estesissimo e unanime plebiscito di tutto il Ceto Sanitario che ne ha sempre proclamato i pregi impareggiabili ed eccezionali, confermati da una costante e ognor più larga esperienza di ben *venti* anni! (*Corriere di Sangemini*, N. 16 del 1909.

Con la *Sangemini* si sta al sicuro *da ogni pericolo* di infezioni, si digerisce divinamente ed è un vero godimento nel beverla specialmente se verrà rinfrescata riportandola ai suoi 15 gradi che ha quando scaturisce alla fonte.

Concessione esclusiva di vendita per l'alta Italia:

Società Anonima « Salus » Venezia (Mantovani e Ravetta Via Vittorio Emanuele 4231) **Milano** (Tranquillo Ravasio) **Torino** (F.lli Paissa) **Genova** (Banchieri e Sammichele) **Bologna** (Ditta F. Pezzoli) **Novara** (Tagliavacche e Vietti)

Deposito in Udine presso Comessatti Giacomo.

Affittasi

subito spazioso ambiente con quattro grandi finestre provvisto di acqua potabile per studi o negozio.

Rivolgersi subito Sig. Angelo Tremonti sul Ponte Poscolle Udine.

La Ditta Maestrello Angelo

cederebbe negozio, ferramenta, con relativi magazzini, bene avviati, e posto nella Via Principale di Cordovado.

Per informazioni ed offerte rivolgersi alla signora Lia Maestrello - Cordovado.

Affittasi

col primo ottobre appartamento in II piano casa Spinotti, Piazza V. E. sopra la Birreria Puntigam. In assenza del proprietario rivolgersi per informazioni al Sig. Giuseppe Micoli. via Bernardo de Rubeis 3.

APPENDICE

Gloria.

Il colonnello de Fresne, accompagnato da suo figlio Giovanni entrò in stazione, mentre si formava l'accellerato Firenze-Roma.

— Abbiamo più d'un quarto d'ora — disse il vecchio signore, guardando l'orologio — il mio ritarda. Troviamo il coupe' e chiaccheriamo un po', comodamente seduti.

Invece il passaggio di gente era così vario e interessante chè si fermarono a terra, presso lo sleeping.

— Bene! — disse il colonnello marchese di Fresne, un tipo perfetto di gentiluomo — ho piacere di vederti ristabilito e contento. Fra mesi avrai finito il tuo servizio e tornerai a casa. Ci metteremo in quiete — tu al Policlinico, io nella nuova villetta al Macao; passerò una lieta vecchiaia con la zia e con te. Poi speriamo tu ti decida a prender moglie.

— Il desiderio l'ho, papà, da qualche anno, ma ancora non ho trovato il mio ideale.

— Piccolina, bionda... disse il padre, guardando con un certo orgoglio Giovanni, alto, elegante nella sua divisa di tenente medico — — già a voi gente grande piacciono le donne piccole.

Giovanni sorrise; assomigliava al padre, fuorchè nella statura. Era biondo; con occhi scuri, grandi e espressivi.

— Tempo fa — disse egli giocando con i guanti — mi piaceva una brunetta tutta fuoco. L'ho trovata al circolo; sua madre riceveva la sera. Ci andavo. Quasi quasi pensavo a abbandonare il mio tipo ideale biondo, se...

— Se? — chiese il marchese — Se non si fosse proprio allora fidanzata con un cugino — un po' sciocco veramente; pare si adorassero fin dall'infanzia. Ma non ci ho patito...

S' interruppe, per lasciare il passo a una piccola comitiva di signore: due vecchie e una giovane.

Giovanni e suo padre guardarono fisso la giovane, colpiti da una somiglianza, e quando queste si allontanarono un po'..

« Somiglia a tua madre » disse il marchese.

« Che tipo distinto! » rispose Giovanni.

Le signore tornarono a avvicinarsi e quella in questione — alta, snella senza essere magra, fresca, giovanissima — un visetto roseo infantile illuminato da due occhi scuri dall'espressione seria — guardò nello sleeping dove c'era il Colonnello de Fresne.

— Qui, signora direttrice — disse — c'è uno scompartimento di seconda.

Aveva la voce fresca e simpatica. Salì per la prima, mise a posto le valigie, ridiscese — svelta e composta — aiutò la vecchia signora a montare e si fermò con l'altra allo sportello, poco lontano dei Fresne.

— Figliola « disse quella » ti raccomando di mandarmi il Corriere delle Maestre, se stassera esce quella recensione. E salutimi le bimbe della mia scuola. Te la raccomando.

— Oh, quando è in mano di Gloria... — rispose scherzosamente l'altra signora attempata che aveva sempre taciuto.

— Arrivederci finito il congresso — fra 5 o 6 giorni al massimo... Ora, figliole, andate pure. La segretaria vi aspetta.

Si strinsero la mano.

Padre e figlio Fresne avevano udito tutto e seguivano con lo sguardo la fanciulla che traversava i binarii. Era vestita bene: aveva un abito corto a mille righe bianco e nero con una lunga giacca inglese e un piccolo Panama con le tese abbassate.

— Sono maestre — disse Giovanni.

— Peccato!.. — rispose il marchese, salendo in treno — quella Gloria — che strano nome! — ha il tipo d'una duchessina.

— Perchè « peccato? » — chiese Giovanni divertito.

— Oh niente! Del resto, in fede mia, se avessi vent'anni avrei voluto saperne qualcosa di più...

— In treno signori...

— Arrivederci, papà. Tante cose alla zia... Grazie di tutto.

Il vecchio marchese si sporse a abbracciarlo.

— Sta bene — scrivi, arrivederci presto.

Il treno si mosse e scomparve.

Tornando al suo ospitale militare Giovanni vide una signora elegante, vestita in bianco e nero, davanti a lui.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.6; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S.Daniele (P.Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.46 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche la terza classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.